

# INTERPRETI TRANSUMA(E)NTI

---

COMUNI DI TORA E PICCILLI E MARZANO  
Linee guida per il Piano di Interpretazione del modello:  
*“Sentiero La Foresta – Ameglio e Castello di Marzano”*  
*Aprile 2015*





# **LINEE GUIDA PER IL PIANO DI INTERPRETAZIONE DEL MODELLO: “SENTIERO LA FORESTA – AMEGLIO E CASTELLO DI MARZANO”**

## **INDICE**

---

<b>1. Introduzione metodologica</b>	<b>4</b>
<b>2. Punti forti e deboli del sistema territoriale: Vulcano di Roccamonfina – Foce Garigliano</b>	<b>7</b>
<b>3. Gli elementi “attrattori” ed il modello di sistema: Ciampate del Diavolo-Sentiero Foresta/Ameglio + Castello Marzano</b>	<b>9</b>
<b>4. Linee guida interpretative: esperienze, risultati, immagini, il racconto interpretativo, il messaggio, i media possibili</b>	<b>10</b>
- Scheda di campo n. 1 - Percorso Ameglio-Foresta / Ciampate del Diavolo	10
- Scheda di campo n. 2 - Castello di Marzano	22
<b>5. Suggerimenti su come costruire il sistema: Dalla progettazione partecipata alla realizzazione e attivazione del modello.</b>	<b>29</b>
<b>6. Possibili sinergie e collaborazioni per la implementazione del piano.</b>	<b>31</b>
<b>7. Le risorse per avviare questo progetto modello</b>	<b>33</b>
<b>8. Il Gruppo di lavoro</b>	<b>35</b>

# INTERPRETI TRANSUMA(E)NTI

---

## COMUNI DI TORA E PICCILLI E MARZANO

Linee guida per il Piano di Interpretazione del modello:  
“Sentiero La Foresta – Ameglio e Castello di Marzano”  
Parco Regionale Roccamonfina – Foce Garigliano

### 1. INTRODUZIONE METODOLOGICA

Nelle giornate del 23-24-25 gennaio 2014, si è svolta l'attività del gruppo di progetto “Interpreti transuma(e)nti” dell'associazione italiana INEA (Interpreti Naturalistici Educatori Ambientali), come da programma concordato con le amministrazioni Comunali ospitanti di Tora e Piccilli e Marzano.

Lo scopo è stato quello di raccogliere primi dati per elaborare delle linee guida comunicative/interpretative, per la realizzazione di un sentiero interpretativo che unisca i due Comuni e precisamente le due località di Foresta e Ameglio, e di raccogliere dati per fornire linee guida interpretative per il Castello di Marzano; il tutto per realizzare un modello di sistema che comprenda sia il sentiero interpretativo con le sue caratteristiche e rilevanze, sia gli aspetti storici legati al Castello.

Il metodo di lavoro del gruppo è quello della progettazione interpretativa elaborato dall'associazione Italiana INEA. Tale approccio prevede una decisiva partecipazione di tutti gli attori sociali della realtà locale, dagli amministratori agli operatori economici, associazioni, semplici abitanti del luogo.

Dopo un breve sopralluogo in cui si sono incontrate persone del luogo, esperti ed amministratori, si è visitato il Castello e percorso il sentiero in esame fino alle Ciampate del Diavolo. Durante questi incontri e visite si sono raccolti dati, informazioni, opinioni, elaborati in una scheda di campo e in una griglia di analisi “punti forti punti deboli e suggerimenti”.

Ovviamente, dato il tempo breve della visita del gruppo INEA e dato lo scopo che prevedeva una fase estremamente preliminare, i dati raccolti sono da approfondire, ed anche la loro elaborazione è ad un livello di mera indicazione generale, in cui però è importante tenere presente le indicazioni che sono scaturite come linee generali, in quanto rappresentano intuizioni e suggerimenti da parte di un gruppo che da un lato risulta “esterno al territorio” e quindi assimilabile ai potenziali visitatori che arrivano su di esso e chiedono di soddisfare le loro esigenze e motivazioni di visita, e dall’altro è costituito da esperti della comunicazione e fruizione, che portano idee pratiche, una visione di sistema su scala Europea e collegamenti con molte realtà del settore.

In pratica questo breve lavoro, che rappresenta solo uno spunto, dovrebbe portare alla successiva e completa realizzazione di un Piano di Interpretazione dell’intera area del comprensorio Roccamonfina - Foce del Garigliano. Qui di seguito riportiamo una breve descrizione di cosa sia un piano di Interpretazione.

**Il piano di interpretazione** è un progetto partecipato di promozione e gestione della fruizione che opera attraverso la definizione di contenuti, strategie comunicative, suggerimenti per la realizzazione di strutture e infrastrutture (dai pannelli ai centri visitatori, musei, sentieri, allestimenti, siti internet ecc.), programmi di fruizione e promozione, formazione di personale, verifica risultati, che un territorio necessita.

Questi sono i criteri di progettazione su cui si fonda un piano di interpretazione:

- Realizzare un sistema comunicativo integrato che si fonda su di un punto focale e sulle esperienze offerte al visitatore
- Dare il benvenuto ai visitatori
- Orientare i visitatori
- Garantire un flusso comunicativo corretto all’interno del territorio
- Realizzare buone esperienze per i visitatori (programmi, strutture, sentieri ecc.), ovvero servizi di qualità
- Prevedere i risultati per le esperienze

- Realizzare messaggi chiari per ogni esperienza
- Correlare immagini ai messaggi
- Utilizzare agganci per le esperienze
- Utilizzare elementi di organizzazione della conoscenza
- Utilizzare elementi di ricompensa e rinforzo delle esperienze e conoscenze
- Fornire un sistema di partecipazione della popolazione locale all'offerta di esperienze di qualità, per il territorio e il Parco Regionale
- Fornire un sistema di verifica dei risultati e della qualità delle offerte

Chi gestisce un territorio, grazie ad un piano di interpretazione, può più facilmente:

- Dettare criteri e standard di qualità dei servizi e permetterne il raggiungimento, fornendo le opportunità formative, le strutture e gli strumenti di supporto necessari (centri visita, musei, sentieri attrezzati, punti interpretativi ecc.)
- Definire un sistema di riferimento coerente e strutturante della comunicazione e dell'offerta di attività turistiche, educative e formative
- Fornire con la sua immagine e le sue iniziative, una ulteriore opportunità di ampliamento del raggio di azione sul mercato, sia sul piano geografico che temporale (altri canali comunicativi e targets e altri tipi di turismo)
- Fornire possibilità economiche aggiuntive fuori stagione (turismo dei convegni, scuole di formazione professionale, educazione ambientale ecc.)
- Fornire opportunità di crescita culturale per la popolazione del territorio e di sviluppo del senso di appartenenza ad esso e alle sue valenze.

## 2. PUNTI FORTI E DEBOLI DEL SISTEMA TERRITORIALE: VULCANO DI ROCCAMONFINA – FOCE GARIGLIANO

A fronte della breve presenza del gruppo di lavoro sul territorio e delle attività di intervista svolte con le persone del luogo e gli amministratori, e dei pochi dati bibliografici e statistici consultati, si è voluto comunque fornire un primo schema di analisi di area vasta che si è basato più su intuizioni e sulla breve esperienza diretta del gruppo, che non su dati approfonditi e certi.

Tale schema vuole dettare delle prime linee guida per un ulteriore confronto con gli amministratori, gli operatori e le popolazioni del territorio, per un lavoro di approfondimento e raccolta dati e per la conseguente redazione di un piano di interpretazione completo e funzionale.

PUNTI FORTI	PUNTI DEBOLI	OPPORTUNITÀ/SUGGERIMENTI
C'è un vulcano, il paesaggio è diverso da quello vicino non interessato dal vulcano, e risulta particolare	Non è comunicato: "c'è il vulcano"	Realizzare un piano di interpretazione, implementarlo con materiale comunicativo ad ogni livello (centri, cartelli, siti, programmi personale formato)
C'è la Ferrarelle per acqua minerale	Le persone conoscono da dove viene la Ferrarelle?	Vedere se è possibile in qualche modo legarsi anche all'immagine della Ferrarelle (pubblicità su bottiglie, spot, sponsorizzazioni ecc.)
Terme di Suio (solfataria) turismo termale	I comuni locali non si agganciano a tali opportunità	Collegarsi all'offerta delle terme, realizzare programmi in sinergia (assieme alle cure anche passeggiate in natura, cibo buono ecc.)
C'è un Parco regionale	Non è comunicato né è vissuto Né è presente nella coscienza degli abitanti	Attivare Processi partecipativi (mappe di comunità, Piano di interpretazione, bandi di formazione, scuola master estivo ecc.)

PUNTI FORTI	PUNTI DEBOLI	OPPORTUNITÀ/SUGGERIMENTI
Ci sono le ciampate del diavolo	Non è molto nota al di fuori del territorio, tale testimonianza, ne è particolarmente valorizzata a livello comunicativo e didattico	Realizzare un centro interpretativo e didattico sperimentale sulle ciampate, collegato al museo in fase di realizzazione; allestire interpretativamente il sito, progettare programmi ed eventi didattici e interpretativi per i vari targets; formare personale di guide interpreti capaci di gestire le strutture, il sito ed i programmi di offerta, promuovere il sito nel contesto territoriale, attraverso più canali e modalità possibili, fare rete con altri centri e luoghi simili (legati alla preistoria) in Italia e in Europa
Gastronomia e tradizioni locali, borghi interessanti	Abbandono dei borghi e delle attività locali e tradizionali	Fare ospitalità diffusa - eco-villaggio – offrire possibilità ai giovani di tornare a coltivare la terra e fare impresa in senso moderno
Tessuto urbanistico non devastato	Poca segnaletica, non c'è un progetto e non ci sono strumenti di interpretazione e fruizione, in particolare dei piccoli centri	Ospitalità diffusa a promozione del territorio, eventi diffusi nei vari periodi dell'anno e legati alla tradizione popolare e religiosa
Ben collegato – ferrovia e corriera	Strada poca segnaletica	Sviluppare servizi e programmi di fruizione con l'uso dei mezzi pubblici, prevedere servizi di collegamento tra il sito e i punti nodali di mobilità (stazione ferroviaria, pullman ecc.)
Via escursionistica dell'antica Aurelia Vairano Patenora, Francigena	Non è comunicata sul territorio, non è marcata chiaramente	Agganciarsi a tale offerta ed implementarla ampliarla, inserirsi nella rete e inserire gli operatori economici, migliorare la marcatura e segnaletica
Rete sentieristica comunità montana	E' in disuso e degrado, sentieri ricoperti, segnaletica non evidente, marcatura non visibile per degrado	Rifare la marcatura con progetti di volontariato e finanziati, promuovere le attività escursionistiche legate alle altre offerte (ciampate, eventi, santuari ecc.)
C'è un castello e molti valori culturali e storici	Sono poco comunicati e non ci sono offerte di programmi interpretativi a riguardo	Realizzare piano di interpretazione e implementare i servizi, le strutture ed il personale addetto (eventi specialistici, didattica, rievocazioni storiche, formazione di guide interpreti operatori specializzati, ecc.)

### **3. GLI ELEMENTI “ATTRATTORI” ED IL MODELLO DI SISTEMA: CIAMPATE DEL DIAVOLO-SENTIERO FORESTA/AMEGLIO + CASTELLO MARZANO**

Alla luce dell’analisi generale sui punti forti e deboli e dei suggerimenti di massima esposti nel paragrafo precedente, ed in forza del lavoro svolto sul campo e degli scambi di informazioni con gli amministratori locali; siamo pervenuti all’idea di suggerire di produrre un piccolo nucleo modello interpretativo, pilota di sistema, che possa divenire un elemento trainante per il territorio.

Questo modello, nella sua fase progettuale e di implementazione potrà produrre coscienza e appartenenza a tale risorsa nella popolazione locale, strumenti di sistema (servizi di fruizione e promozione) e persone (guide/interpreti) in grado di gestire il sistema stesso. Tale modello pilota altro non è che la parte di territorio rappresentato dagli elementi attrattori “le ciampate del diavolo” con il sentiero naturalistico da Foresta ad Ameglio, ed il punto attrattore Castello di Marzano, da connettere in un sistema di fruizione interpretativa.

Riuscire a produrre degli allestimenti (segnaletica, cartellonistica, punti interpretativi), delle attività e programmi di fruizione, del materiale promozionale per questo primo sistema territoriale, vuol dire poter offrire un primo nucleo completo e di qualità, di visita del territorio, che permetta una esperienza coerente, chiara e interessante per il visitatore, e in grado di fargli trascorrere una visita significativa e piacevole che gli faccia cogliere l’unicità, l’importanza e la bellezza di questo luogo.

Ovviamente a tutto questo va integrata l’offerta dell’accoglienza con le sistemazioni in agriturismo, albergo diffuso, bed & breakfast ecc., la ristorazione e lo svago, che dovranno anche loro rispondere a criteri di qualità e magari evolvere verso un approccio interpretativo.

#### 4. LINEE GUIDA INTERPRETATIVE: ESPERIENZE, RISULTATI, IMMAGINI, IL RACCONTO INTERPRETATIVO, IL MESSAGGIO, I MEDIA POSSIBILI

A titolo di esempio e come linee guida per lo sviluppo successivo del lavoro, che il Comune eventualmente vorrà portare avanti, ed al fine di proporre dei servizi per il sistema preso in esame, abbiamo prodotto delle **schede di campo**, in cui si sono raccolte le **esperienze possibili** lungo il percorso e durante la visita.

A tali esperienze si sono collegati dei risultati possibili e delle immagini visive (vedi prodotto fotografico). Tutto questo ha portato alla scrittura di un testo, il **racconto interpretativo**, che racchiude i contenuti generali della visita, e di un **messaggio**, che racchiude il concetto principale che si vuole trasmettere al visitatore, e alcuni suggerimenti di **allestimenti e programmi di visita** possibili.

##### SCHEDE DI CAMPO N. 1

##### PERCORSO AMEGLIO-FORESTA / CIAMPATE DEL DIAVOLO

ESPERIENZE	RISULTATI	IMMAGINI	IDEE
Attraversare il castagneto camminare sui ricci e foglie	Fase di abbandono del bosco? Coltura antropica, è pulito e ordinato	Per le immagini collegate si vedano le foto allegate al progetto	
Entrare nella zona cedua lasciando il castagneto	Riemerge il sottobosco (pungitopo, ginestra), uso umano del bosco		Confrontare il bosco coltivato a castagno con quello naturale di essenze montano-mediterranee
Osservare e toccare la corteccia del grande castagno con vari polloni	È un bosco in fase di abbandono, gestione con matricine a difesa del bosco		Attività del “nostro albero”
Osservare e toccare il licopodio ( felce )	Cambio di condizioni		

ESPERIENZE	RISULTATI	IMMAGINI	IDEE
Sentire scorrere acqua	C'è un fondo con torrente più in là		
Osservare e toccare la ginestra	Pianta pioniera		Raccontare il concetto di pianta pioniera, e uso tradizionale della ginestra
Deviare per andare a vedere l'antico mulino e scendere verso il torrente, vedere la cascata	C'è un torrente lattiginoso ( perché ?) sul fondo e gola stretta Percepriamo la forza dell'acqua, forza motrice per il mulino		Un modello, anche portatile, di mulino magari da immergere nel torrente. Far toccare l'acqua del torrente e far percepire la forza del suo scorrere (e che non è sporca: provare con una lente ad osservare se ci sono piccoli cristalli disciolti)
Vedere l'antico mulino	Vita del mulino, lavare al fiume, la comunità che si raccoglie qui... (approfondire )		Il racconto della vita dell'uomo legata al mulino
Infilare la testa nel cunicolo nel mulino e...	...venire inondati dalla corrente d'aria che viene dal lato opposto e sentirsi risucchiati nel tempo. Condotta per l'acqua e sfruttamento energia cinetica.		Il racconto della vita dell'uomo legata al mulino, le tecniche di costruzione ed uso
Iniziare a vedere le sezioni vulcaniche e le rocce effusive-grossi massi inglobati. Toccare, assaggiare	Ossa del vulcano. Si concretizza l'idea della presenza del vulcano con le formazioni geologiche prodotte (approfondire geologia), comincia a far pensare alle ciampate...		Illustrare la formazione delle rocce con attività con plastilina o altro modello semplice e trasportabile
Osservare e toccare le radici dell'albero che vi scorrono dentro	Ricerca acqua		L'intelligenza dell'albero

ESPERIENZE	RISULTATI	IMMAGINI	IDEE
Camminare nella strettoia sul ruscello E camminare nel ruscello con l'acqua lattiginosa	Siamo nella carne del vulcano, nelle vene dove scorre la linfa (acqua)		Riprendere ad illustrare la formazione delle rocce con attività con plastilina o altro modello semplice e trasportabile
Percepire le temperature diverse, gli odori diversi	Cambia l'ambiente, nel fondo della valle in un punto centrale, nel cuore del percorso.		Attività sensoriale bendata ecc. pannello in cui si chiede di chiudere gli occhi e percepire il vento i profumi i suoni
Osservare, toccare parete stratificata, ansa, con velluto di epatica e ascoltare il suono delle gocce che cadono dalla parete attraverso le epatiche e del ruscello ( sinfonia )	Sentirsi dentro il vulcano		Illustrare la formazione delle rocce con attività con plastilina o altro modello semplice e trasportabile
Percepire la risalita, l'uscita dall'ansa stratificata, riemergere camminando sulle foglie di farnetto	Il bosco originario. Si risale dal punto massimo. Ceduo, farnia farnetto frassino		Riprendere il concetto di bosco coltivato e naturale, osservare la diversa composizione e struttura
Sentire il suono del fondo della gola	Sentire più lontano i suoni del vulcano		
Camminare sulla roccia scoperta nel torrente	Le ossa scoperte del vulcano –		Riprendere ad illustrare la formazione delle rocce con attività con plastilina o altro modello semplice e trasportabile
Osservare una grande roccia più chiara sulla destra	Calcicare? Contatto fra Appennino ed un vulcano. Sei sull'Appennino		
Osservare nello stradello asfaltato le eriche e le ginestre dei carbonai e Tora sulla destra	Usciamo dal bosco e vediamo gli insediamenti umani		La piante acidofile – La storia dell'uomo

ESPERIENZE	RISULTATI	IMMAGINI	IDEE
Osservare gli imponenti alberi monumentali	Bosco di cerri, ambiente più fresco. Antica via rurale...		Unione tra uomo e natura, la cultura agro/silvo/pastorale
Osservare varie specie di funghi			Il ruolo dei funghi nell'ecologia del bosco e della vita
Arrivare alla piana impaludata osservando la grotta sulla parete di tufo e accucciarsi nella grotta. Vedere mulino e lavatoi	Capire perché c'è questa piana. C'è mulino, cava, lavatoi (epoca?) Sentire ciò che provavano gli ominidi dell'epoca		Riparo dal vulcano in eruzione? Provare a percepire quello che percepivano i nostri antenati (attività – e pannello su esperienza)
Osservare a distanza gli strati della parete sopra la grotta e sotto le ciampate	Colata, capsula del tempo		Riprendere ad illustrare la formazione delle rocce con attività con plastilina o altro modello semplice e trasportabile
Camminare intorno alle ciampate, osservarle	Provare sensazioni degli uomini erectus che hanno lasciato le impronte sulla colata lavica		Utilizzare modellino in plastilina per spiegare come le impronte si sono formate
Tracce di impronta di istrice verso picchio verde tracce cinghiali caprioli	Presenza di fauna varia, ambiente maturo		Pannello su presenza di animali ora e su quali potevano essere ai tempi degli ominidi che lasciarono le impronte

## **RACCONTO INTERPRETATIVO DEL SENTIERO AMEGLIO-FORESTA/ CIAMPATE DEL DIAVOLO**

I castagni di Ameglio hanno rami alti e tronchi scultorei che affondano le poderose radici in una terra fertile che li nutre da secoli. Linfa per le piante e linfa per gli uomini che vivevano del castagno, lavoravano arbusti intrecciandoli, usavano la forza motrice dell'acqua per far girare i mulini, uomini che hanno silenziosamente costruito uno scrigno di cultura rurale che ancora oggi racconta. Terra, radici, uomini e acqua insieme, ma è stato il

fuoco a intrecciarli come in un cesto.

Questa relazione comincia dal magma che 630.000 anni fa bucò il guscio della terra e costruì un vulcano nella depressione del Garigliano, dove la crosta terrestre è più sottile. Ancora 130.000 anni fa nell'aria vibravano profondi boati, il vulcano scavava la terra con sinuose vene di lava e dal cielo pioveva cenere calda e sottile. La nuova terra generata dal vulcano, masticata dalle altissime temperature e modellata poi dall'acqua, era ricca di sostanze nutritive e coperta dalla vegetazione pioniera come muschi, licheni, ginestre e infine, dal bosco. Tra i suoi alberi preistorici camminavano in cerca di cibo e sicurezza ominidi ormai eretti della specie *Homo heidelbergensis*.

Di questo loro passaggio, avvenuto qui su una colata di "fango vulcanico" caldo, è rimasto un segno concreto, come una rarissima istantanea impressa nella roccia. E così alle porte del piccolo borgo rurale di Foresta sono custodite le "ciampate del diavolo", le impronte fossilizzate di piedi e mani dei nostri lontani antenati, gli ominidi ormai estinti che per primi abitarono le pendici del vulcano. Un tempo gioco per i bambini del villaggio, col suo nome misterioso da leggenda, oggi il sito è studiato e protetto, custode della storia del vulcano e della traccia umana più antica del mondo.

## **MESSAGGIO DEL SENTIERO AMEGLIO-FORESTA/ CIAMPATE DEL DIAVOLO**

*Percorrere la storia della terra e dell'uomo lungo il fianco del vulcano di Roccamonfina, nel bosco custode delle impronte dell'uomo primitivo*

### **I MEDIA POSSIBILI**

Qui di seguito alcuni suggerimenti di **allestimenti per il sentiero**.

I **programmi di visita** possibili, si potranno impostare sulla base della griglia degli allestimenti per il sentiero sotto riportata, sulla base della storia e messaggio interpretativo elaborati. Necessiterà una progettazione specifica e dettagliata che dovrà coinvolgere gli operatori locali (guide, esperti, ecc.) e che magari sarà il frutto di uno o più seminari di lavoro sulla progettazione e conduzione di programmi di visita.

## Allestimenti interpretativi (pannelli, modelli, segnaletica ecc.)

Sulla base della storia interpretativa, del messaggio e della scheda di campo con le esperienze, risultati e idee raccolte, sarà possibile allestire una serie di pannelli e punti interpretativi di cui qui di seguito indichiamo alcune idee:

### SCHEDA ALLESTIMENTO INTERPETATIVO DEL SENTIERO AMEGLIO-FORESTA/CIAMPATE DEL DIAVOLO

ESPERIENZE	IDEE	DESCRIZIONE ALLESTIMENTO	CONTENUTO ALLESTIMENTO
Attraversare il castagneto camminare sui ricci e foglie		1)Pannello all'ingresso del sentiero (in entrambi gli ingressi) con logo- mappa - descrizione grafica del sentiero - storia interpretativa e messaggio 2) accanto al pannello, incastrato nella struttura, una pietra vulcanica del tipo che si incontrerà lungo il sentiero	Messaggio – storia interpretativa  Scritta accanto alla pietra vulcanica : “lungo questo sentiero conoscerai la mia storia e quella di questo meraviglioso territorio”
Entrare nella zona cedua lasciando il castagneto	Confrontare il bosco coltivato a castagno con quello naturale di essenze montano-mediterranee	Pannello con illustrazione del bosco e con strumenti di raccolta delle castagne e dei coltivatori del bosco (es: una sega dei potatori e una scarpa chiodata per pulire i ricci) Box “prova tu”: un box che si ritroverà in molti pannelli e che chiederà ai visitatori di fare qualcosa.	Questo è un bosco piantato e coltivato dagli uomini, che ha dato e da legname e frutti da molti secoli  Illustrazione degli strumenti con un disegno e un breve testo. Box prova tu: “se trovi un riccio prova ad aprirlo con le mani e immagina il lavoro di chi qui ne raccoglie migliaia”

ESPERIENZE	IDEE	DESCRIZIONE ALLESTIMENTO	CONTENUTO ALLESTIMENTO
Osservare e toccare la corteccia del grande castagno con vari polloni	Attività del “nostro albero”	1) Pannello con castagna in rilievo  2) Illustrazione del grande albero con le sue funzioni ecologiche 3) Box “prova tu”:	1) testo accanto castagna: “la ghianda di zeus” degli antichi romani, ha donato cibo a molte generazioni di esseri umani ed animali 2) testo che spiega la funzione ecologica degli alberi vecchi 3) Box “prova tu”: “abbraccia l’albero, carezza la sua corteccia, immagina quanti anni ha vissuto, cosa ha visto e provato in tutto questo tempo, senti quanto è grosso e rugoso, come un nonno”
Osservare e toccare il licopodio ( felce )			
Sentire scorrere acqua			
Osservare e toccare la ginestra	Raccontare il concetto di pianta pioniera, e uso tradizionale della ginestra	Pannello con illustrazione delle varie felci che vivono nel territorio, e loro caratteristiche	Testo su felci che vivono nel territorio, e loro caratteristiche
Deviare per andare a vedere l’antico mulino e Scendere verso il torrente vedere la cascata	Un modello, anche portatile, di mulino magari da immergere nel torrente. Far toccare l’acqua del torrente e far percepire la forza del suo scorrere (e che non è sporca: provare con una lente ad osservare se ci sono piccoli cristalli disciolti)	1) Pannello che illustra una scena del mulino con le persone e cosa si faceva 2) illustrazione di una sezione di mulino che spiega come funzionava	1) testo che racconta come si svolgeva la vita attorno al mulino 2) testo che spiega come funzionava il mulino 3) testo Box “prova tu”: “scendi verso il torrente, guarda la forza dell’acqua della piccola cascata che muoveva il mulino e immergi la mano nell’acqua (che è bianca per sali minerali del vulcano disciolti) sentirai questa forza.

ESPERIENZE	IDEE	DESCRIZIONE ALLESTIMENTO	CONTENUTO ALLESTIMENTO
Vedere l'antico mulino	Il racconto della vita dell'uomo legata al mulino	Provare a cercare e a sistemare all'esterno del mulino un vecchia mola di pietra e apporvi vicino un cartello piccolo che descrive la pietra e il suo uso	Testo del cartello vicino la mola di pietra: - "I doni del vulcano: dal suo cuore la pietra per macinare il grano cresciuto sulla sua fertile terra" questa è la pietra di mulino che macinava il grano portato dai contadini della zona, è di ----- - una roccia nata nel vulcano e raffreddatasi all'aria - testo Box "prova tu": "tocca la mola di pietra e immagina quali mani l'hanno scolpita, trasportata fin qui e quanto grano ha macinato e quanta forza dell'acqua e degli uomini è occorsa per farla muovere e lavorare"
Infilare la testa nel cunicolo nel mulino	Il racconto della vita dell'uomo legata al mulino, le tecniche di costruzione ed uso	Pannello "narrazione creativa"	Gli elementi del racconto: acqua, uomo, pietra... mescoliamo e inventiamo una storia ispirata a questo luogo
Iniziare a vedere le sezioni vulcaniche e le rocce effusive-grossi massi inglobati. Toccare, assaggiare	Illustrare la formazione delle rocce con attività con plastilina o altro modello semplice e trasportabile	Allestimento interpretativo con mensola recante i vari tipi di roccia presenti e un disegno o foto di sezione di suolo della gola che si sta attraversando	1) Testo accanto ai vari tipi di roccia 2) testo esplicativo dell'immagine della sezione 3) testo Box "prova tu": "tocca le differenti rocce, senti la loro forma, la superficie e la temperatura, sono le ossa di questo territorio formatesi nel vulcano, cuore della terra"

ESPERIENZE	IDEE	DESCRIZIONE ALLESTIMENTO	CONTENUTO ALLESTIMENTO
Osservare e toccare le radici dell'albero che vi scorrono dentro	L'intelligenza dell'albero	Pannello che illustra le radici	Racconto fantastico sulle "scelte" dell'albero
Camminare nella strettoia sul ruscello E camminare nel ruscello con l'acqua lattiginosa	Riprendere ad illustrare la formazione delle rocce con attività con plastilina o altro modello semplice e trasportabile	Pannello con illustrazione degli aspetti geologici, e geomorfologici del territorio.	Testi e immagini correlate
Percepire le temperature diverse, gli odori diversi	Attività sensoriale bendata ecc. pannello in cui si chiede di chiudere gli occhi e percepire il vento i profumi i suoni	1) Pannello con immagine di una volpe seduta e testo Box "prova tu":	1) testo Box "prova tu": "immagina di essere una volpe, siediti, chiudi gli occhi, espandi i tuoi sensi e percepisci i molti suoni, gli odori del vento e le diverse temperature sulla pelle: questo è il linguaggio del bosco, per chi lo sa percepire"
Osservare, toccare la parete stratificata, l'ansa, con velluto di epatica e ascoltare il suono delle gocce che cadono dalla parete attraverso le epatiche e del ruscello	- Illustrare la formazione delle rocce con attività con plastilina o altro modello semplice e trasportabile - Attività "sinfonia"	Pannello illustrativo sulla vegetazione vulcanica di questo luogo	Testi correlati
Percepire la risalita, l'uscita dall'ansa stratificata, riemergere camminando sulle foglie di farnetto	Riprendere il concetto di bosco coltivato e naturale, osservare la diversa composizione e struttura	1) Pannello illustrativo del bosco montano mediterraneo (naturale non coltivato) 2) ghianda di farnetto in rilievo	1)Testo correlato al bosco montano mediterraneo con titolo "naturale non coltivato" 2) testo accanto alla ghianda: "la ghianda degli antichi romani, ha donato cibo a molte generazioni di esseri umani ed animali"

ESPERIENZE	IDEE	DESCRIZIONE ALLESTIMENTO	CONTENUTO ALLESTIMENTO
Sentire il suono del fondo della gola		Pannello che consenta di produrre dei suoni con elementi/strumenti naturali	Attività di ascolto e imitazione dei suoni, consapevolezza sonora
Camminare sulla roccia scoperta nel torrente	Riprendere ad Illustrare la formazione delle rocce con attività con plastilina o altro modello semplice e trasportabile		
Osservare una grande roccia più chiara sulla destra			
Osservare nello stradello asfaltato le eriche e le ginestre dei carbonai e Tora sulla destra	La piante acidofile – La storia dell'uomo	Pannello sulla vegetazione acidofila del vulcano e usi tradizionali	Testo correlato
Osservare gli imponenti alberi monumentali	Unione tra uomo e natura, la cultura agro/silvo/pastorale	1)Pannello con illustrazione dell'antica via rurale con un carro buoi, pastore ecc.  2) Appoggiata vicino al pannello (incorporata al capanno di supporto) una vecchia ruota di carro	Testo correlato
Osservare varie specie di funghi	Il ruolo dei funghi nell'ecologia del bosco e della vita	Pannello con alcuni funghi in rilievo E sotto un tronco in decomposizione con funghi	Testo correlato sulla funzione ecologica dei funghi  testo Box "prova tu": "prendi una manciata di terra bruna del bosco e sentine l'odore: è quello dei funghi e del prodotto del loro lavoro"

ESPERIENZE	IDEE	DESCRIZIONE ALLESTIMENTO	CONTENUTO ALLESTIMENTO
Arrivare alla piana impaludata osservando la grotta sulla parete di tufo e accucciarsi nella grotta. Vedere mulino e lavatoi	Riparo dal vulcano in eruzione? Provare a percepire quello che percepivano i nostri antenati (attività – e pannello su esperienza)	Pannello con immagine degli ominidi accucciati nella grotta (se ha senso e validità scientifica questa cosa)	“al riparo del vulcano attivo” testo correlato  testo Box “prova tu”: “accucciati nel cuore della grotta e immagina di essere un ominide che 130.000 anni fa si riparò qui mentre il vulcano eruttava cenere e lapilli... la terra tremava”
Osservare a distanza gli strati della parete sopra la grotta e sotto le ciampate	Riprendere ad illustrare la formazione delle rocce con attività con plastilina o altro modello semplice e trasportabile	Pannello con illustrazione degli aspetti geologici, e geomorfologici del territorio. Alla base del pannello una grossa roccia del luogo	Testo correlato  testo Box “prova tu”: “tocca la roccia del vulcano, è la stessa su cui 130.000 anni fa (quando da poco eruttata era ancora tiepida) gli ominidi camminando lasciarono la loro impronta”
Camminare intorno alle ciampate, osservarle	Utilizzare modellino in plastilina per spiegare come le impronte si sono formate	1) Pannello con illustrazione degli ominidi che camminano sulla lava in raffreddamento 2) vicino al pannello, riprodotto in cemento (verosimile alla pietra) un modello lungo un paio di metri, con alcune ciampate	1) testo correlato  2) testo Box “prova tu”: “cammina come un ominide ripercorrendo la storia di 130.000 anni fa”
Tracce di impronta di istrice, verso del picchio verde, tracce di cinghiali e caprioli	Pannello sulla presenza di animali oggi e su quelli che potevano essere presenti ai tempi degli ominidi che lasciarono le impronte	1)Pannello illustrativo sulla fauna di questo luogo 2) Alla base del pannello, calchi con impronta di animali descritti nel pannello e con cartellino riportante il nome dell’animale corrispondente	1) testo correlato 2) testo Box “prova tu”: “ascolta i versi degli animali di questo luogo, tocca le impronte e ricordale, le incontrerai sul terreno, camminando per questi boschi”

## SCHEMA DEL PERCORSO AMEGLIO / FORESTA LUNGO IL QUALE SI SONO RACCOLTI I DATI PER L'ELABORAZIONE DELLA SCHEDA DI CAMPO



## SCHEDA DI CAMPO N. 2

### CASTELLO DI MARZANO

SCHEDA DI CAMPO CASTELLO DI MARZANO – PARCO ROCCAMONFINA FOCE DEL VOLTURNO  
 Data: 24 gennaio 2015 – rilevatori G Netto – (presenti Ruggero – Giacomo Irene Luana Ascanio Carmelo)

ESPERIENZE	RISULTATI	IMMAGINI	IDEE
Lasciatela macchina, salendo verso il castello vedo il panorama aprirsi, le montagne che ci circondano e i paesini arroccati	Si sale, il castello sta in alto – in posizione di controllo – non facile da raggiungere – comincio a capire dove sono: sulla fiancata di un “monte” con una piana ai suoi piedi e lontano una catena montuosa	Il paesaggio, la strada erta e stretta che sale – selciata	
Vedo un vecchio castagneto salendo	La coltivazione del castagno qui è praticata da tanto tempo (? Chi perché? Quando?)	Il castagneto con alberi grandi e isolati e pulito sotto	
Sulla paretina dovuta al taglio della strada ci sono felci interessanti	Sono del genere <i>Licopodium splavatum</i> , indicano boschi vetusti e particolari condizioni ecologiche – sono le uniche felci epifitiche europee (se ne vedranno molte anche nel bosco del sentiero tra Tora e Piccilli e Marzano)		
Salire con la strada sempre più erta e che si stringe con il piccolo borghetto, a sinistra il muro di tufo e a destra piccole case con arco. Toccare le mura, sentire le diverse temperature e consistenze, vedere i differenti colori associati alle sensazioni. Immaginare chi potesse vivere in quelle case e cosa facesse	Il materiale da costruzione del muro e delle casette e del selciato provengono dal vulcano di Roccamonfina, il borghetto c’era ai tempi del castello? Che facevano? Perché?	Vedi foto Giacomo	

ESPERIENZE	RISULTATI	IMMAGINI	IDEE
<p>Arrivare alla scala e vedere la chiesetta restaurata con finestre lucernai arabeggianti, e scritta poco visibile e decifrabile (in arabo?) sul trave portone Vedere a destra della chiesa un altro portone toccare anche qui le diverse rocce che costituiscono la chiesa le differenti lavorazioni</p>	<p>Che chiesa è? Quando è stata costruita? Parchè? Con che materiali, cosa è quella scritta? L'altra porta è di una confraternita quale? Perché?</p>	<p>foto</p>	
<p>Salire sulla scala in tufo verso il castello</p>	<p>Il materiale deriva dal vulcano, la scala era così da sempre? O c'era altro accesso?</p>		
<p>Arrivare sulla terrazza e vedere il panorama con la piana e le montagne intorno</p>	<p>È un luogo panoramico da cui si può controllare tutto, capisco dove sono, vedo le vie di comunicazione i paesi – era così anche ai tempi del principe Marzano?</p>	<p>foto</p>	
<p>Vedo il castello con una parte in restauro e l'altra diroccata, sento il vento, l'odore della pietra vedo le rovine, gli occhi vuoti delle finestre, vedo il grande arco immagino chi ci viveva e cosa potesse accadere qui</p>	<p>Il castello era molto grande (o appariva grande visto dalla valle) La storia del perché fu costruito, le vicende e le leggende, collegate anche a fatti e cose concrete che ancora esistono oggi (i cognomi, le tradizioni)</p>	<p>foto storie</p>	<p>Intervistare gente del posto, esperti, gente comune. Produrre un racconto trama che possa essere utilizzato per una azione interpretativa da costruire in uno o due seminari di interpretazione che coinvolgano anche le persone locali e poi da realizzare in una giornata di fruizione, rievocazione storica</p>

ESPERIENZE	RISULTATI	IMMAGINI	IDEE
Dentro le macerie non si può andare ma guardarle da fuori e percepirne la magia, il pozzo gli archi rimaneggiati nel tempo, le piante che vi crescono, il cortile	Chi ci viveva? Cosa accadde? Perché fu abbandonato? Leggende e fantasie storie vere di popolo		Se fosse possibile mettere una piccola parte in sicurezza e visitarla e renderla fruibile per la rievocazione. Altrimenti le persone staranno nella terrazza e al tramonto qualcosa nel castello accadrà!

I punti interrogativi sono indicazioni per attivare una ricerca di contenuti e dare risposte e cucire di contenuti la colonna risultati.

## **RACCONTO INTERPRETATIVO CASTELLO DI MARZANO**

Il Castello di Marzano troneggia ancora imponente sulle pendici nord-orientali del vulcano spento di Roccamonfina e appare come sospeso nell'ampio paesaggio che domina costituito da una fertile campagna a cui fa da sfondo il Golfo di Napoli e il Vesuvio. Per comprenderne la storia è necessario soffermarsi sulle pietre di cui è composto. Ogni pietra del Castello è come se fosse infatti una capsula del tempo che illustra la storia di un drammatico e affascinante viaggio che dura da centinaia di migliaia di anni. Tutto ha inizio circa 400.000 anni fa quando il vulcano di Roccamonfina decise di cambiare per sempre il volto di questi luoghi.

Una serie di drammatiche eruzioni che si protrassero per centinaia di migliaia di anni, simili a quelle che accaddero successivamente sul Vesuvio e che decretarono la fine della scintillante vita di città come Pompei, sconvolsero il territorio. Ceneri, lapilli e pomice vennero catapultati dalle viscere della terra al suolo e ben presto ricoprirono tutto. Nel periodo delle eruzioni, dove la roccia non faceva in tempo a raffreddarsi e a sedimentarsi che subito veniva ricoperta da altro materiale bollente espulso dal vulcano, degli ominidi appartenenti alla specie Erectus, lasciarono in località le Ciampate del Diavolo le loro impronte sul terreno ancora caldo. Sono tra le più antiche orme umane al mondo. Il vulcano poi, circa 50.000 anni fa, si spense per sempre lasciando in eredità una roccia tenera ma resistente, facilmente lavorabile, ricca di minerali come una spugna, che rese il terreno molto fertile. La vita trovò le condizioni ottimali per svilupparsi.

Dapprima comunità di piante e animali colonizzarono il territorio approfittando anche dell'abbondanza d'acqua. Estesi boschi di castagni desiderosi di suoli acidi ammantarono le pendici del vulcano ed una ricchissima flora erbacea tra cui enormi felci presero dimora vicino alle forre umide scavate dall'acqua. Anche le comunità umane ben presto compresero le straordinarie possibilità di questo luogo e di questa roccia. Le più antiche attestazioni di insediamenti stabili nel territorio risalgono all'Età del Rame. Ma furono soprattutto le popolazioni italiche prima, i romani poi, a plasmare e a modellare questa tenera roccia per costruire abitazioni e strade, templi e chiese.

Proprio di qui passava l'importantissima Via Latina che collegava Roma a Capua, un'arteria fondamentale dell'Antica Roma che rivaleggiava con la ben più nota e vicina via Appia in quanto ad importanza. Inoltre il terreno così fertile consentì la diffusione di rigogliosi coltivi, tra cui la vite e l'ulivo, che ancora oggi prosperano nelle zone più pianeggianti intorno al vulcano. Ma è solo con la costruzione del Castello nel 1200 D.C. da parte della famiglia Marzano che questa roccia tenera e fertile proveniente dalle viscere della terra diventò un corpo vivo su cui gli uomini impressero e celebrano la loro storia. La casata dei Marzano ebbe origine intorno all'XI secolo dal cavaliere Riccardo di Marzano, un feudatario al servizio dei normanni e nei secoli successivi divenne una delle famiglie più importanti del Regno di Napoli.

Come ogni famiglia importante dell'epoca, per mostrare e ostentare la propria grandezza, anche i Marzano vollero edificare il proprio castello. All'inizio l'intenzione era quella di costruire una roccaforte difensiva, in grado cioè di proteggere la famiglia e gli abitanti dei propri possedimenti dalle incursioni dei saraceni, particolarmente frequenti almeno fino all'XII secolo in questa zona d'Italia. Ma con il consolidarsi del Regno di Napoli, in particolare sotto gli angioini e gli aragonesi, e la relativa stabilità, prosperità e ricchezza culturale, i Marzano introdussero nuovi motivi artistici e stilistici, come lo stile gotico-catalano con le sue linee pulite e delicate di sapore arabeggiante, che resero il Castello più simile ad un maestoso palazzo signorile che ad una fortezza difensiva medioevale.

A partire dalla fine del XV secolo la famiglia Marzano cadde in rovina per aver tramato contro gli aragonesi in quella che venne chiamata "la congiura dei baroni", e con essa cadde in rovina anche il Castello che venne confiscato e devoluto al Demanio Regio. Nei secoli successivi fino ai giorni nostri continuò l'inesorabile e inarrestabile declino. Ma ancora oggi, nonostante l'incuria degli uomini, il Castello di Marzano continua a custodire i segreti e i segni di questo straordinario viaggio nel tempo e nella storia.

## MESSAGGIO CASTELLO DI MARZANO

*Il castello di Marzano custodisce scintille di roccia plasmate dalla forza della natura e dalla storia*

### MEDIA POSSIBILI PER IL CASTELLO DI MARZANO

Qui di seguito alcuni suggerimenti di **allestimenti per il Castello di Marzano**. I **programmi di visita** possibili e l'**evento di rievocazione storica (incontro interpretativo)**, si potranno impostare sulla base della griglia degli allestimenti per il sentiero sotto riportata, sulla base della storia e messaggio interpretativo elaborati. Necessiterà una progettazione specifica e dettagliata che dovrà coinvolgere gli operatori locali (guide, esperti, ecc.) e che magari sarà il frutto di uno o più seminari di lavoro sulla progettazione e conduzione di programmi di visita ed eventi interpretativi.

### Allestimenti (pannelli, modelli, segnaletica ecc.) e attività interpretative

Sulla base della storia interpretativa, del messaggio e della scheda di campo con le esperienze, risultati e idee raccolte, sarà possibile allestire una serie di pannelli e punti interpretativi di cui qui di seguito indichiamo alcune idee:

ESPERIENZE	IDEE	DESCRIZIONE ALLESTIMENTO	CONTENUTO ALLESTIMENTO
Lasciata la macchina, salendo verso il castello, vedo il panorama aprirsi, le montagne che ci circondano e i paesini arroccati	Raccontare il paesaggio	Pannello che comincia a raccontare il paesaggio e dove siamo	Testo correlato (ispirato dal racconto interpretativo)
Vedo un vecchio castagneto salendo	L'uso del territorio	Pannello "sensoriale" con la vita e l'utilizzo del castagno da frutto: vedere, toccare, annusare, sentire e assaporare (solo a fine estate!). Esperienza d'albero: dentro il castagno cavo	Racconti legati alla coltivazione delle castagne: i nomi delle castagne (gioco di scoperta), la raccolta, l'essiccazione, le veglie? negli essiccatoi, le ricette della tradizione locale che utilizzano le castagne (laboratorio di cucina?), i rimedi naturali legati all'utilizzo delle castagne in medicina (la medicina popolare)

ESPERIENZE	IDEE	DESCRIZIONE ALLESTIMENTO	CONTENUTO ALLESTIMENTO
Sulla paretina dovuta al taglio della strada ci sono felci interessanti	Il ricordo del bosco originario e le piante dei suoli acidi vulcanici	Pannello	Questo è un suolo vulcanico con lapilli e cenere raffreddatisi centinaia di migliaia di anni fa e con rocce dure buone per costruire case, strade muri e ... castelli
Salire con la strada sempre più erta e che si stringe con il piccolo borghetto con a sinistra il muro di tufo e a destra piccole case con arco.	Che storia ha questo borghetto? Chi lo ha fondato, perché? con che materiale è stato costruito?	Pannello con oggetto e indicazione: tocca ecc.	
Toccare le mura, sentire le diverse temperature e consistenze, vedere i differenti colori associati alle sensazioni. Immaginare chi potesse vivere in quelle case e cosa facesse	Chi ci ha vissuto chi ci vive?	Esperienza "la notte del Medioevo nel borgo"	Escursione notturna "a lume di lanterna" con leggende e racconti legati agli abitanti veri o leggendari del luogo
Arrivare alla scala e vedere la chiesetta restaurata con finestre lucernai arabeggianti, e scritta poco visibile e decifrabile (in arabo?) sul trave portone Vedere a destra della chiesa un altro portone toccare anche qui le diverse rocce che costituiscono la chiesa le differenti lavorazioni	Festeggiamenti legati alla tradizione: processione alla chiesa del castello ... quando?		
Salire sulla scala in tufo verso il castello			

ESPERIENZE	IDEE	DESCRIZIONE ALLESTIMENTO	CONTENUTO ALLESTIMENTO
Arrivare sulla terrazza e vedere il panorama con la piana e le montagne intorno	Cartello descrittivo del paesaggio (legato al racconto interpretativo)	Pannello con stemmi araldici	“tra la terra e il cielo”: il vento e gli aquiloni al castello. Manifestazione legata alla simbologia degli stemmi delle famiglie legate alla storia del castello e costruzione di aquiloni/stendardi con tali disegni araldici
Vedo il castello con una parte in restauro e l'altra diroccata, sento il vento, l'odore della pietra vedo le rovine, gli occhi vuoti delle finestre, vedo il grande arco immagino chi ci viveva e cosa potesse accadere qui	Intervistare gente del posto, esperti gente comune. Produrre un racconto trama che possa essere utilizzato per una azione interpretativa da costruire in uno o due seminari di interpretazione che coinvolgano anche le persone locali e poi da realizzare in una giornata di fruizione rievocazione		
Dentro le macerie non si può andare ma guardarle da fuori e percepirne la magia, il pozzo gli archi rimaneggiati nel tempo, le piante che vi crescono, il cortile	Se fosse possibile mettere una piccola parte in sicurezza e visitarla e renderla fruibile per la rievocazione. Altrimenti le persone staranno nella terrazza e al tramonto qualcosa nel castello accadrà!	Teatro al castello	Rievocazione di momenti della storia della famiglia Marzano e di leggende legate alla sua vita al castello

## **5. SUGGERIMENTI SU COME COSTRUIRE IL SISTEMA: DALLA PROGETTAZIONE PARTECIPATA ALLA REALIZZAZIONE E ATTIVAZIONE DEL MODELLO.**

Avendo definito il modello territoriale definiamo ora il processo di costruzione progettuale e operativa del sistema. Questi i passaggi previsti:

- **Realizzare un percorso di formazione in campo, per la popolazione locale (e non)**

Si potrebbero realizzare alcuni seminari di fine settimana o comunque di due o tre giorni al massimo, di cui uno per progettisti interpretativi e altri due per guide interpreti. Ai seminari potrebbero partecipare le persone del posto e anche persone esterne che vogliono imparare. I seminari avranno come oggetto di studio/lavoro, proprio il modello che proponiamo di sviluppare nel territorio, ovvero il sentiero interpretativo “Foresta-Ameglio” e il Castello di Marzano.

Nel caso del seminario per progettisti si andrà avanti con la progettazione delle linee guida che abbiamo sviluppato in questo documento, mentre per i seminari per guide interpreti, si produrrà un modello di attività interpretative da poter offrire ai visitatori (ad esempio una guida interpretativa lungo il sentiero ed un’attività artistico rievocativa al castello).

Questi Seminari saranno inseriti anche nel programma di offerta che l’associazione Italiana INEA fa ai propri soci. Tale strategia di offerta di seminari permette di realizzare alcuni passi fondamentali per implementare, avviare, gestire e diffondere il modello di fruizione da noi proposto:

- a) Cominciare a coinvolgere operativamente le persone del luogo sulla conoscenza, valorizzazione, progettazione e offerta di fruizione del territorio
- b) Attirare altre persone da fuori che possano apprezzare il luogo e apprendere da esperienze concrete, ed entrare in relazione con la popolazione locale.

- c) Cominciare ad avere un modello di realizzazione e delle offerte di fruizione condivisi dalle popolazioni locali, amministratori, tecnici ecc.
  - d) Cominciare già in fase di progettazione a far conoscere all'esterno il territorio e promuoverlo.
  - e) Attrarre anche piccole risorse per avviare il progetto. I partecipanti non del territorio che verranno ai seminari, infatti, pagheranno una cifra di iscrizione minima che andrà a coprire i costi dei docenti, e inoltre, dovendo dormire e mangiare sul luogo, porteranno delle risorse e inoltre produrranno una richiesta di ospitalità che il territorio dovrà soddisfare (innescando così un meccanismo di accoglienza che dovrà poi svilupparsi, sia essa di ospitalità diffusa o altro)
- 
- **Definire un evento pilota per il sentiero ed il castello**, in cui testare un programma di attività che potrà essere portato avanti successivamente dalle amministrazioni e dagli operatori locali. Durante i seminari di formazione si potrà lavorare con i partecipanti e alla fine produrre delle linee guida e un programma pilota di attività da offrire in un eventuale giornata di promozione del modello di sentiero interpretativo “Foresta-Ameglio” e Castello di Marzano. Perfezionando e implementando tale modello si arriverà all’offerta di mercato vera e propria, ma attraverso un percorso di partecipazione locale. Infatti le guide e i progettisti locali formati durante i seminari dovranno poi organizzare la giornata e condurla, e questo sarà un motivo di crescita e verifica delle potenzialità professionali del territorio.

## 6. POSSIBILI SINERGIE E COLLABORAZIONI PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO.

Parallelamente al lavoro di progettazione e implementazione del modello di sentiero interpretativo “Foresta-Ameglio” e Castello di Marzano, potranno portarsi avanti alcuni percorsi paralleli, in sinergia con questo, utili alla crescita di consapevolezza a partecipazione delle popolazioni e amministrazioni locali, ma anche alla promozione del territorio, ed al coinvolgimento di altre organizzazioni su scala nazionale che potranno da un lato dare forza metodologica e comunicativa al progetto, dall'altro promuoverlo e diffonderlo. Queste alcune possibilità:

- **sviluppare un progetto di lavoro antropologico di “mappe di Comunità”** ovvero un lavoro di riflessione e costruzione da parte della popolazione locale, guidata da esperti facilitatori, di una visione e progetto condiviso di tutela e promozione del territorio
- **sviluppare un lavoro di studio sul processo in atto** (la realizzazione del modello di promozione territoriale del sentiero interpretativo “Foresta-Ameglio” e Castello di Marzano) a cura di studenti dell'Università che potranno realizzare tesi di laurea su come si è creato e implementato il modello operativo che stiamo ideando (l'associazione INEA collabora con l'Università La Sapienza di Roma, ma si possono trovare anche altre sinergie)
- **avviare un progetto di volontariato in cui giovani appassionati possono venire a collaborare con il territorio**, per implementare il progetto (settimane di volontariato di educazione e interpretazione ambientale e per segnare e pulire sentieri, sviluppare servizi di assistenza ai turisti, collaborare e aiutare gli anziani del posto, agricoltori, artigiani ecc.)

- **avviare un progetto di educazione ambientale per le scuole del posto.**  
Tale progetto potrà realizzarsi con la collaborazione delle persone locali che hanno partecipato ai seminari sopra descritti, e magari sarà necessario realizzarne uno specifico per arrivare a produrre un programma per le scuole.
- **produrre un’offerta integrata per escursionisti e turisti** alla fine della prima fase di implementazione del progetto (dopo la giornata di attività di promozione “evento pilota per il sentiero ed il castello”) da diffondere tramite alcune associazioni nazionali di trekking, turismo ed educazione.

Necessiterà inoltre portare avanti il piano di interpretazione su tutto il territorio, e per questo bisognerà coinvolgere le amministrazioni locali: Facoltà universitarie e agrarie, Ente provinciale Turismo, GAL (gruppo azione locale), associazioni, Ente Parco, Comuni, ecc. anche al fine di reperire risorse economiche (su fondi europei oltre che nazionali).

## 7. LE RISORSE PER AVVIARE QUESTO PROGETTO MODELLO

L'Associazione Italiana INEA in questa prima fase volontaristica e grazie alla sensibilizzazione dei Comuni di Marzano e Tora e Piccilli, che hanno sostenuto parte delle spese vive, dando ospitalità al gruppo di lavoro, ha elaborato queste linee guida, che per essere sviluppate necessiterebbero della redazione di un piano di interpretazione almeno per i due comuni, ma meglio per l'intero comprensorio del Parco Regionale di Roccamonfina foce del Garigliano. Tale piano necessita di un periodo di lavoro che si aggira intorno all'anno e di un impegno economico di un certo valore.

Ma proprio consapevoli di questo, per produrre comunque un primo effetto del piccolo lavoro svolto dal gruppo, abbiamo previsto la strategia sopra esposta dei seminari di avvio del progetto, che potrebbero mettere in moto meccanismi sociali, amministrativi e promozionali interessanti. Per far sì che tali seminari si possano realizzare, l'INEA propone una sorta di compartecipazione alle spese in tale modo:

i costi della didattica per ogni seminario vanno dalle 800 alle 600 euro al giorno, in relazione al numero degli iscritti e della durata del seminario, se due o tre giorni (esclusi sono vitto, alloggio e trasporto per i docenti). Per partecipare ai seminari bisogna pagare una quota di iscrizione (tale quota si aggira attorno agli 80 euro a persona per i due giorni di seminario, solo per la didattica; vitto, alloggio e trasporto sono esclusi). I costi di docenza menzionati potrebbero essere coperti dalle iscrizioni di partecipanti esterni al territorio, prevedendo la gratuità per i partecipanti residenti sul territorio. Nel caso i costi non siano coperti completamente perché ci saranno pochi partecipanti esterni al territorio, tale costo residuo per arrivare a coprire i suindicati costi, verrà sostenuto dai Comuni e/o altre organizzazioni del territorio.

In tale modo ci sarà un “finanziamento privato” da parte dei partecipanti esterni al territorio, ed un minimo supporto pubblico da parte degli enti del territorio.

Per esperienza, come associazione INEA che lavora dal 1996, possiamo dire che l'impatto che il lavoro di interpretazione ha su di un territorio e una comunità può essere molto interessante, ma necessita di una volontà da parte degli amministratori a perseguire il progetto.

Da parte sua l'INEA, oltre a portare i suoi esperti e questa forma di cofinanziamento privato con le quote iscritti “esterni” ai seminari, porta con sé una rete di relazioni, e collaborazioni con università, organizzazioni del settore del turismo, della conservazione del patrimonio naturale storico e culturale italiano e molto altro, che metterà a disposizione di questo meraviglioso quanto misconosciuto territorio di Roccamonfina, perché obiettivo e missione della nostra associazione è quello di tutelare e promuovere una fruizione corretta e ampia del patrimonio Naturale culturale e tradizionale, Italiano.

## **8. GRUPPO DI LAVORO INTERPRETI TRANSUMA(E)NTI, ASSOCIAZIONE INEA:**

- Giacomo Andreini
- Ascanio Desano
- Luana Fidani
- Giovanni Netto
- Ruggero Ricci
- Carmelo Vanadia
- Irene Ziller

### **ALLEGATI:**

- CD video "sentiero Ameglio- Foresta"
- CD video "Castello di Marzano"
- CD tracce GPS "sentiero Ameglio- Foresta"

---

*Impaginazione e Grafica: Marco Buonocore*  
*Foto di copertina: Edmondo Gnerre*

Proprietà intellettuale Associazione Italiana INEA  
"il riassunto, la citazione e la riproduzione debbono essere sempre accompagnati dalla menzione del titolo dell'opera, dell'Associazione, e dai nomi degli autori" - articolo 70 della legge del 22 aprile 1941, n.633 (e successive modifiche)



**RACCONTARE LA VITA PER EDUCARE ALLA TUTELA**

Via Cerreto la Croce 1643 - 04010 Latina - c.f. 91055900590  
tel. 3386768875 - fax. 0773/643787  
info@associazioneinea.it - www.associazioneinea.it